



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 1

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

55^a seduta: giovedì 23 novembre 2006

Presidenza del vice presidente BIANCO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1184, 1184-bis e 1184-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 e relative Note di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 2, 2-bis e 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 8, 8-bis e 8-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2007

(1183) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6
PASTORE (FI)	13
SINISI (Ulivo), relatore sulle tabelle 8, 8-bis e 8-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	3, 4, 6 e passim
VILLONE (Ulivo), relatore sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria	8, 12

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 14,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1184, 1184-bis e 1184-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009* e relative *Note di variazioni*, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 2, 2-bis e 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 8, 8-bis e 8-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2007

(1183) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)*, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1184, 1184-bis e 1184-ter (tabelle 2, 2-bis e 2-ter - limitatamente alle parti di competenza - e 8, 8-bis e 8-ter) e 1183, già approvati dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Sinisi di riferire alla Commissione sulle tabelle 8, 8-bis e 8-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

SINISI, *relatore sulle tabelle 8, 8-bis e 8-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lo stato di previsione del Ministero dell'interno è suddiviso, come sappiamo, in unità previsionali di base, misure assai ampie all'interno delle quali sono contenute tutte le voci che fanno riferimento alla struttura ordinaria del bilancio del suddetto Ministero.

Lo stato di previsione per l'anno finanziario 2007, come risulta dalla Tabella 8, prevede una spesa complessiva in termini di competenza di 24.286,68 milioni di euro. Le spese di parte corrente ammontano a 21.211,88 milioni di euro e le spese in conto capitale a 2.374,80 milioni di euro, cioè rispettivamente il 90,23 per cento e il 9,77 per cento.

Nel bilancio assestato 2006, le spese totali sono state pari a 26.807,25 milioni di euro, di cui 23.555,83 milioni di euro di parte corrente e 3.251,42 milioni di euro in conto capitale. Quindi, la riduzione consiste in 1.643,95 milioni di euro di parte corrente e 876,62 milioni di euro di conto capitale. Del totale di 24.286,68 milioni di euro di spesa prevista per il 2007, 21.041,15 (l'86,64 per cento) sono spese obbligatorie.

Gli stanziamenti di competenza per i successivi esercizi del triennio 2007-2009 sono fissati in 24.174,32 milioni di euro per il 2008 e in 23.882,51 milioni di euro per il 2009.

Sono cifre di riferimento che ci danno un'idea di come è strutturato il bilancio, largamente ingessato sia dall'importanza della spesa corrente sia dalla consistenza delle spese obbligatorie.

Gli stanziamenti dello stato di previsione del Ministero dell'interno si dividono in cinque centri di responsabilità. Il primo è quello del Gabinetto e degli uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro. Lo stanziamento ammonta a 32,94 milioni di euro, con una riduzione di 49,39 milioni di euro rispetto all'assestato 2006. Ciò discende dalla completa esclusione dell'unità previsionale di base 1.1.2.1, riguardante il SISDE (Servizio informazione e sicurezza democratica), trasferita dalla competenza del Ministero dell'interno a quella del Ministero dell'economia e delle finanze (unità previsionale di base 12.1.2.2) sotto la gestione del CIIS, il Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza. Analogamente è stato fatto per gli stanziamenti CESIS e SISMI.

PRESIDENTE. Vi è una ragione, in sede di manovra finanziaria, per questo trasferimento o dobbiamo chiedere al Governo di riferirci le motivazioni al riguardo?

SINISI, *relatore sulle tabelle 8, 8-bis e 8-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, è evidente che si tratta di una scelta di carattere generale, dal momento che si trasferisce questa voce di spesa dalla competenza del Ministro dell'interno a quella del CIIS, quindi di un organo interministeriale. Non so quanto ciò sia utile in termini di funzionalità. Inviterei pertanto il Governo a chiarire le ragioni di tale trasferimento che, come si comprende, potrà modificare i rapporti tra il Ministro dell'interno e il SISDE, dal momento che il primo sostanzialmente non dispone più della spesa. Stesso discorso vale per il Ministro della difesa. A volte un cambiamento del portafoglio vale molto più di una riforma amministrativa ben strutturata. Questo è uno degli elementi che avevo intenzione di segnalare alla vostra attenzione.

Il secondo centro di responsabilità riguarda gli affari interni e territoriali. Lo stanziamento ammonta a 14.017,08 milioni di euro, di cui 12.193,08 milioni di euro di parte corrente (con un decremento rispetto all'assestato 2006 di 1.802,81 milioni di euro) e 1.824 milioni di euro in conto capitale per il 2007 (con un decremento di 598,26 milioni di euro).

Desidero segnalare che lo stanziamento dell'unità previsionale di base 2.1.2.6, che riguarda il finanziamento degli enti locali e i trasferimenti, ammonta a 11.861,14 milioni di euro. Mi riservo di fare dei commenti su tale questione quando passerò a trattare la materia degli enti locali.

Il terzo centro di responsabilità è rappresentato da vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile. Lo stanziamento ammonta a 1.693,13 milioni di euro, di cui 1.609,58 milioni di euro di parte corrente, con un incremento di 4,36 milioni di euro rispetto all'assestato 2006, e

83,55 milioni di euro in conto capitale, con un decremento di 4,24 milioni di euro rispetto all'assestato 2006.

Il quarto centro di responsabilità è rappresentato dalle libertà civili e immigrazione. Lo stanziamento è di 228,39 milioni di euro per il 2007, di cui 225,50 milioni di parte corrente. Vi è quindi un decremento di 76,78 milioni di euro rispetto all'assestato 2006, determinato da riduzioni in conto capitale.

Il quinto centro di responsabilità è la pubblica sicurezza, per la quale lo stanziamento è di 7.302,15 milioni di euro, dei quali 6.850 milioni di euro di parte corrente (con un decremento di 152,49 milioni di euro rispetto all'assestato 2006) e 451,34 milioni di euro in conto capitale (con un decremento di 76,32 milioni di euro rispetto all'assestato 2006).

Per quanto riguarda in particolare l'apparato delle forze di polizia, la legge finanziaria ha introdotto nel passaggio alla Camera un incremento di 100 milioni di euro in conto capitale e di 30 milioni di euro di parte corrente per ridurre il divario rispetto all'assestato 2006.

I residui passivi del Ministero dell'interno, al 1° gennaio 2007, sono stimati in 7.863,38 milioni di euro (di cui 2.222,30 milioni di euro delle unità previsionali di base di parte corrente e 5.641,07 milioni di euro dell'unità previsionale di base in conto capitale) con un decremento di 43,87 milioni di euro rispetto al 2005. Da ciò si ricava un indice tendenziale di miglioramento dei residui passivi, anche se molto modesto.

Quindi, l'autorizzazione complessiva di cassa è stabilita in 24.281,40 milioni di euro, di cui 21.921,71 milioni di euro di parte corrente e 2.359,69 milioni di euro in conto capitale. A questo ammontare si potranno aggiungere tutti i residui passivi e le spese sostenute nel corso del 2007.

Per quanto riguarda le disposizioni del disegno di legge finanziaria, la Tabella A allegata prevede un fondo speciale di parte corrente per le nuove leggi da approvare nell'anno di riferimento, i cui stanziamenti verranno iscritti – per quanto concerne il Dicastero di nostro interesse – nel Fondo speciale del Ministero dell'interno; una volta approvati, i provvedimenti entrano a far parte della responsabilità gestionale del Ministero stesso. In tale tabella è previsto un accantonamento di 68 milioni di euro per il 2007 e di 97 milioni di euro per gli anni 2008 e 2009; ricordo che la finanziaria per il 2006 prevedeva solo 25 milioni di euro per il 2006 e addirittura solo un milione di euro per il 2007. Va quindi registrato un netto incremento degli accantonamenti per le nuove leggi in favore del Ministero dell'interno per il prossimo triennio.

La Tabella B riguarda il fondo speciale di conto capitale, per il quale non sono stabiliti accantonamenti, analogamente a quanto previsto in precedenza.

La Tabella C indica gli stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione è demandata alla legge finanziaria: ha base triennale, ma ha un valore prescrittivo solo per il primo anno di esercizio. In questa Tabella è confermato uno stanziamento complessivo di 51.386.000 euro.

Nella Tabella D è indicato il rifinanziamento di norme recanti interventi di sostegno dell'economia classificati tra le spese in conto capitale; vi possono essere inseriti anche rifinanziamenti pluriennali. L'importo previsto per il 2007 è di 319.494.000 euro.

Non ci sono voci d'interesse del Ministero dell'interno nella Tabella E, che indica le variazioni da apportare al bilancio a legislazione vigente a seguito della riduzione di autorizzazioni di spesa precedentemente disposte. Ne segue che tutte le autorizzazioni legislative di spesa già concesse vengono interamente confermate; questo vale per tutte le leggi ancora pendenti e anche per i disegni di legge che hanno già impegnato delle somme al riguardo.

La Tabella F indica la rimodulazione delle spese recate da leggi pluriennali. Per il Ministero dell'interno è prevista la rimodulazione della spesa nei settori degli interventi diversi e delle aree sottoutilizzate. A tale riguardo, signor Presidente, devo fare ammenda per il fatto che avrei dovuto parlare anche delle questioni riguardanti gli enti locali, ma per mia negligenza non mi sono dotato tempestivamente delle schede di lettura e dei necessari riferimenti.

PRESIDENTE. La ringrazio comunque, senatore Sinisi, perché il tempo a disposizione è molto limitato e dobbiamo tener conto dei lavori dell'Assemblea. Martedì, se lo ritiene, avrà la possibilità di integrare la sua relazione.

SINISI, *relatore sulle tabelle 8 e 8-bis e 8-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Grazie, signor Presidente. Per il momento posso riferire che l'Associazione nazionale dei comuni italiani ha segnalato la sua insoddisfazione riguardo al rapporto tra Stato ed enti locali in occasione di questa finanziaria.

Si è raggiunto un accordo lo scorso 10 ottobre a seguito della presentazione del disegno di legge finanziaria e della legge di bilancio e si sono registrate delle modifiche che hanno ridotto la manovra nominale a carico dei Comuni da 2,878 miliardi di euro a 2,002 miliardi di euro. Si segnala inoltre una riduzione dei trasferimenti, pari a 610 milioni di euro, a seguito del recente decreto-legge n. 262 del 2006, contenente disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria. Queste modificazioni dei trasferimenti sono accompagnate da possibili incrementi delle entrate che riguarderanno quegli enti che, in maniera discrezionale, vorranno avvantaggiarsi degli incrementi dell'addizionale IRPEF o delle possibilità legate alla revisione della base imponibile ICI, che però non vengono classificate come entrate certe. Ci sono stati inoltre degli «addolcimenti», per quel che riguarda il Patto di stabilità, nel rapporto tra debito pubblico ed entrate correnti, passato dal 12 al 15 per cento, lasciando inalterata la percentuale prevista per i piccoli Comuni. Tali misure, però, non soddisfano gli Enti locali e i Comuni in particolare; auspico pertanto che l'esame della manovra finanziaria al Senato consenta di individuare ulteriori margini di miglioramento.

Le disposizioni contenute nell'articolato della legge finanziaria riguardanti il Ministero dell'interno sono raggruppate in 22 misure. La prima riguarda la revisione degli assetti organizzativi, prevista nei commi da 120 a 133 dell'articolo 18, e concerne un vasto programma di riorganizzazione dei Ministeri finalizzato al contenimento della spesa, da attuarsi mediante regolamenti di delegificazione.

Una norma di carattere generale che riguarda anche il Ministero dell'interno è quella contenuta nel comma 120, lettera *a*), che prevede la riduzione del 10 per cento degli uffici di livello dirigenziale generale e del 5 per cento degli uffici di livello dirigenziale non generale, con l'ulteriore indicazione della eliminazione delle duplicazioni organizzative esistenti. Per applicare al settore della pubblica sicurezza tale criterio sarà necessario valutare attentamente le specificità del comparto, altrimenti dovremmo abolire una delle forze di polizia o una delle strutture organizzative. Occorrerà dunque tener conto della peculiarità dell'organizzazione della pubblica sicurezza.

È prevista anche una revisione delle strutture periferiche, per cui si suggeriscono due modalità: o l'accorpamento a livello regionale o il trasferimento delle funzioni all'interno delle prefetture. Si tratta di un'importante manovra di riorganizzazione della pubblica amministrazione, che potrebbe portare a compimento il disegno della prefettura come ufficio territoriale del Governo.

Il comma 120, lettera *f*), prevede la riduzione della dotazione organica dei Ministeri in modo da assicurare che il personale utilizzato nelle funzioni di supporto non ecceda comunque il 15 per cento delle risorse umane complessivamente utilizzate. Questa norma verrà applicata anche agli enti pubblici non economici.

Il comma 134 dell'articolo 18 provvede alla riorganizzazione delle sedi periferiche del Ministero dell'interno, in particolare delle prefetture, delle questure e dei vigili del fuoco. Segnalo alla vostra attenzione tale comma, che introduce per la prima volta la definizione di ambito territoriale per le funzioni di competenza degli uffici periferici dell'Amministrazione dell'interno. Con riferimento alla manovra di ristrutturazione di tali uffici voglio sottolineare che il comma 134, lettera *e*), si impegna a garantire la prossimità dei servizi resi al cittadino. Voglio aggiungere che, a norma di legge, l'assetto delle forze di polizia e delle prefetture è ancora oggi di tipo provinciale. Il Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza stabilisce infatti che le questure sono uffici provinciali, così come gli altri comandi delle forze di polizia, ed è ovvio che la prossimità andrà valutata in relazione alle esigenze effettive del territorio. La lettera *d*) del comma 134 prevede alcuni criteri specifici nel definire gli ambiti territoriali ottimali; occorrerà tener conto delle attività economiche, dei servizi essenziali alla vita sociale, della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e delle realtà etnico-linguistiche.

Un'altra norma concernente l'organizzazione del Ministero dell'interno è contenuta al comma 139 dell'articolo 18, che prevede la soppressione delle direzioni interregionali della Polizia di Stato a decorrere dal 1°

dicembre 2007, ripartendo le funzioni tra strutture centrali e periferiche della stessa Amministrazione e assicurando il decentramento di quelle attinenti al supporto tecnico-logistico.

A tale proposito richiamo alla vostra attenzione la rilevanza del cambiamento che fu introdotto nel 2000 dal presidente del Consiglio Amato e dal ministro dell'interno Bianco. Ricordo che le direzioni interregionali furono istituite anche al fine di armonizzare lo stato giuridico dei dirigenti della Polizia di Stato con quello delle altre forze di polizia. Auspico, quindi, che le modificazioni all'assetto organizzativo previste nel disegno di legge finanziaria salvaguardino quell'esigenza, valutando anche la possibilità di riaprire la discussione su un tema a me particolarmente caro e che può interessare tutti: l'opportunità di conferire al questore del capoluogo di Regione le funzioni di coordinamento a livello regionale. Si tratta di funzioni che, in questa fase di ristrutturazione, possono essere attribuite a una figura che già oggi le svolge in concreto.

VILLONE, *relatore sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Non sono sicuro che i prefetti accoglierebbero di buon grado tale proposta.

SINISI, *relatore sulle tabelle 8, 8-bis e 8-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Si tratta di una funzione che potrebbe non essere gradita ai prefetti, titolari delle Conferenze regionali delle autorità di pubblica sicurezza. È altrettanto vero, però, che le due figure convivono armoniosamente a livello provinciale, distinguendosi l'una dall'altra in termini di funzioni: il prefetto, nel ruolo di autorità politica di pubblica sicurezza; il questore, in veste di autorità tecnica. Poiché c'è l'impegno a portare funzioni tecnico-logistiche in una sede prossima ai cittadini e non centrale, potrebbe essere un'occasione per riprendere in esame questo tema.

I commi 140 e 141 dell'articolo 18 fanno riferimento alla razionalizzazione del complesso delle strutture preposte alla formazione e all'aggiornamento del personale dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, precisando che i provvedimenti di organizzazione occorrenti, unitamente alla ristrutturazione della dirigenza, saranno adottati entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge finanziaria.

Il comma 145 risolve una questione peculiare, vale a dire l'attribuzione, per assicurarne la migliore utilizzazione, della disponibilità dei beni mobili e immobili sequestrati o confiscati alla criminalità e affidati in uso alle forze di polizia.

Il comma 146 solleva una questione che mi permetto di portare alla vostra attenzione. Si prevede la possibilità per il Ministro dell'interno e, per sua delega, per i prefetti di stipulare convenzioni con le Regioni e gli enti locali per realizzare programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia a tutela della sicurezza dei cittadini. Si prevede altresì che tali convenzioni prevedano il contributo logistico o finanziario degli stessi enti locali. Al di là del fatto che gli italiani con un *referendum* hanno ri-

badito il principio della responsabilità dello Stato nella tutela della pubblica sicurezza, a mio avviso occorre meglio specificare questi criteri. Infatti non è ammissibile che nelle località che dispongono di strutture e di maggiori mezzi finanziari venga garantito un buon livello di sicurezza, magari con caserme efficienti e strumenti più idonei, rispetto a Comuni che invece risultano più poveri. È evidente che una norma di questo genere, volta a rafforzare il federalismo e conseguentemente l'autonomia degli enti locali nelle scelte operate, non può prescindere dalla necessità di garantire livelli *standard* di sicurezza a tutti i cittadini italiani. Inoltre, laddove l'esigenza di sicurezza dovesse discendere da una situazione di particolare aggressività della criminalità, non si può certo aspettare una convenzione con il Comune, i cui organi, per ipotesi, potrebbero essere parte integrante di un intreccio politico-mafioso.

Credo che nel corso del dibattito sia opportuno soffermarsi su tali considerazioni, che potrebbero anche trasformarsi in raccomandazioni al Governo.

I commi 147 e 152 dell'articolo 18 fanno riferimento alla riduzione del personale delle agenzie e degli enti pubblici non economici nazionali per lo svolgimento delle funzioni di supporto al 15 per cento delle risorse umane utilizzate dalle amministrazioni. A noi interessa in particolare l'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali, che dovrà pertanto rivedere il rapporto fra personale di supporto e personale dedicato. Mi permetto di sottoporre alla vostra attenzione il passaggio riguardante la sanzione. Quest'ultima, prevista nel caso in cui non si proceda alla suddetta ristrutturazione, consiste nello scioglimento immediato degli organi di governo dell'ente o dell'agenzia e nella nomina, in loro vece, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di un commissario straordinario. Ritengo che tale sanzione non sia proporzionata alla violazione commessa: in sostanza, se non si riduce al 15 per cento il personale destinato a funzioni di supporto, l'organo di governo dell'agenzia viene sciolto. A mio avviso si potrebbero ipotizzare altre forme di intervento sanzionatorio, senza incidere in misura così pesante sul funzionamento dell'agenzia. Rimetto la questione alla vostra valutazione.

I commi dal 156 al 165 disciplinano il programma di acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, rinviando all'utilizzo della CONSIP S.p.A. nell'ambito di una serie di convenzioni-quadro che di anno in anno definiscono la natura dei beni e dei servizi per i quali si deve utilizzare le suddette convenzioni.

I commi dal 182 al 184 fanno riferimento al riordino, alla trasformazione, alla soppressione e alla messa in liquidazione di enti ed organismi pubblici con finalità di riduzione della spesa e dell'indebitamento.

I commi 186 e 187 fanno riferimento alla modifica della disciplina degli enti disciolti, sostituendo al riguardo le disposizioni contenute nella legge 23 dicembre 2005, n. 266.

I commi da 211 a 236 dell'articolo 18 regolano le assunzioni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni e, per quello che ci inte-

ressa, fanno riferimento tanto al Ministero dell'interno e alle forze di polizia quanto agli enti locali. In base alla deroga contenuta nel comma 211, i corpi di polizia possono essere autorizzati ad effettuare assunzioni per un contingente complessivo di personale non superiore a 1.000 unità. Non si individuano però i singoli corpi di polizia, per cui risulta difficile immaginare come potrà essere realizzato un riparto. In proposito, desidero ricordare che quest'anno abbiamo approvato ben due decreti-legge per la sola assunzione di 1.316 agenti ausiliari della Polizia di Stato. Esiste un problema molto serio anche nell'Arma dei carabinieri e probabilmente dovremo ragionare in vista di una dotazione in deroga che vada ben al di là delle attuali 1.000 unità. In proposito, volendo dare un suggerimento, al fine di evitare un vuoto di organico rispetto alle dotazioni esistenti, dovremmo quantificare l'ammontare delle assunzioni in deroga tra le 2.000 e le 3.000 unità.

Le limitazioni, che si applicano anche alle assunzioni dei segretari comunali e provinciali, non si applicano invece alle categorie protette e a quelle specifiche professionalità delle Forze armate al momento del passaggio dal servizio militare di leva all'esercito professionale.

Per la polizia penitenziaria la deroga prevista per il 2007 è di 500 unità. Anche in questo caso occorre compiere un'attenta valutazione della norma, giacché il criterio è addirittura doppio: limite di 500 unità entro un limite di spesa annua di 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2007.

Nel comma 218 e seguenti sono contenute norme finalizzate alla lotta al precariato; si tratta di strumenti per la trasformazione di contratti di lavoro precario o a tempo determinato in contratti di lavoro a tempo indeterminato. Tutte le misure sono adottate secondo aliquote precise, fissate nel 40 per cento della spesa relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente per i lavoratori a tempo determinato e, relativamente alle assunzioni, a una quota del 60 per cento del totale dei posti programmati riservata ai soggetti con i quali le amministrazioni hanno stipulato uno o più contratti di collaborazione coordinata e continuativa, per la durata complessiva di almeno un anno raggiunta alla data del 29 settembre 2006. Tali misure non potranno non tener conto delle ripetute sentenze della Corte costituzionale che hanno stabilito che, comunque, il modo ordinario di accesso alla pubblica amministrazione è il concorso. Sono quindi previste procedure di selezione (anche concorsi) al fine di garantire la piena legittimità costituzionale degli ingressi.

Le limitazioni di cui sopra non si applicano alle amministrazioni non interessate a tali stabilizzazioni; è comunque prevista la possibilità di ulteriori assunzioni nel 2008 e nel 2009 per indifferibili esigenze in servizi di particolare rilevanza.

I commi da 237 a 242 fanno riferimento ai benefici economici del personale della pubblica amministrazione, statale e non, per il biennio 2006-2007 e modificano la disciplina relativa alle procedure di certificazione per i contratti collettivi nazionali di lavoro per il pubblico impiego. Per i contratti statali sono previsti 807 milioni di euro in più per il 2007 e 2.193 milioni di euro in più per il 2008. Le risorse per il personale statale

in regime di diritto pubblico sono incrementate di 374 milioni per il 2007 e di 1.032 milioni di euro per il 2008, con specifica destinazione per le Forze armate e per i corpi di polizia di 304 milioni di euro per il 2007 e di 805 milioni di euro per il 2008. Si prevede dunque un aumento complessivo della spesa per la retribuzione del personale pari al 4,46 per cento, di cui il 3,7 per cento deriva dall'adeguamento ai tassi di inflazione programmata previsti rispettivamente all'1,7 per cento e al 2 per cento. Sono rimaste invariate le risorse destinate all'indennità di vacanza contrattuale; i colleghi sanno che per le forze di polizia, in particolare, il contratto è fermo al 2005, quindi le indennità sono state confermate. Il comma 241 specifica che le cifre di cui ai commi 237 e 240 includono sia il complesso degli oneri contributivi che l'IRAP.

Il comma 257 prevede una riduzione del 30 per cento del trattamento economico complessivo spettante ai ministri e ai sottosegretari di Stato membri del Parlamento, a decorrere dal primo gennaio 2007.

Nei commi 258 e 259 è prevista una riduzione del 30 per cento di tutte le progressioni stipendiali automatiche per il personale non contrattualizzato con retribuzioni complessivamente superiori a 53.000 euro annui. Tale riduzione riguarda anche i dirigenti di polizia: da qui l'interesse ai fini della presente relazione.

Il comma 259 stabilisce che anche ai vertici delle forze di polizia si applica la norma relativa al trattamento accessorio massimo; si stabilizza pertanto il tetto stipendiale per il Capo della polizia o per il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, ad esempio, uniformemente con quanto era già stato previsto per gli altri dirigenti dello Stato. Si prevede altresì una riduzione di spesa del 10 per cento, in generale, per tutta la dirigenza.

I commi da 720 a 730 riguardano l'adempimento di obblighi internazionali. L'unica misura che interessa la nostra Commissione è quella riguardante la possibilità di rivalsa da parte dello Stato: se lo Stato viene condannato dinanzi ad una Corte internazionale per un fatto addebitabile ad altri enti pubblici potrà essere esercitata nei loro confronti un'azione di rivalsa, ovviamente previo accertamento della responsabilità diretta dell'inadempimento che ha dato luogo alla condanna.

I commi da 750 a 753 prevedono l'incremento delle dotazioni in favore del Fondo per le politiche della famiglia. Non possiamo che esserne lieti, prendendo atto che Fondo viene incrementato di 210 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009.

I commi 755 e 756 fanno riferimento a una somma di 100 milioni di euro per ciascun anno 2007, 2008 e 2009, da ripartire in base ad un'intesa in sede di Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, promossa dal Ministro delle politiche per la famiglia, di concerto con i Ministri della pubblica istruzione, della solidarietà sociale e per i diritti e le pari opportunità. Si tratta di risorse destinate ad interventi per lo sviluppo del sistema territoriale di servizi socio-educativi.

Il comma 757 riguarda il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità: anche in questo caso non possiamo che essere lieti

del fatto che si passi dai previsti 10 milioni di euro a un incremento di 40 milioni di euro per il triennio 2007-2009.

Il comma 758 prevede un Fondo per l'immigrazione e l'asilo e per la gestione delle emergenze derivanti dai flussi migratori. Credo che in questo caso la previsione di 3 milioni di euro a decorrere dal 2007 sia piuttosto modesta, perché si tratta di un'unità previsionale di base attraverso cui si dovrebbero fronteggiare tutte le emergenze in materia migratoria, che non soltanto sono imprevedibili, ma quando si verificano possono essere davvero calamitose.

Il comma 773 prevede per il Fondo per le politiche giovanili una integrazione pari a 120 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2007, 2008 e 2009. Anche in questo caso si tratta di un Fondo che si arricchisce enormemente rispetto alle previsioni del passato, che erano addirittura di 3 milioni di euro per il 2006 e di 10 milioni di euro per il 2007.

Al comma 774 si prevede l'istituzione di un Fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale; si assegnano dunque 33 milioni di euro per il potenziamento degli impianti sportivi e per la partecipazione dell'Italia ai Giochi olimpici di Pechino del 2008.

Il comma 775 riguarda la dotazione del Fondo nazionale per le comunità giovanili, di cui all'articolo 1, comma 556, della legge finanziaria dello scorso anno, che prevedeva altresì l'istituzione di un Osservatorio per il disagio giovanile legato alle tossicodipendenze. A fronte di uno stanziamento di 5 milioni per il 2006, si prevede un incremento di 5 milioni di euro per il triennio 2007-2009.

I commi 797 e 798 si riferiscono alle risorse destinate al Ministero dell'interno; ne ho accennato nella parte della relazione relativa alla legge di bilancio e in particolare alla tabella 8. Ricordo che si tratta di incrementi di 100 milioni di euro in conto capitale per le spese infrastrutturali e di investimento e di 30 milioni di euro per il 2007 e 50 milioni di euro rispettivamente per il 2008 e il 2009 per la parte corrente, che serviranno a migliorare le condizioni dei beni e dei servizi dell'Amministrazione dell'interno.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo scusa per la lunghezza della relazione e per aver dovuto citare numerose cifre e riferimenti normativi, ma spero di essere riuscito ad offrirvi un quadro generale della parte di manovra contenuta nei disegni di legge finanziaria e di bilancio concernente più direttamente il Ministero dell'interno.

VILLONE, *relatore sulle tabelle 2, 2-bis e 2-ter e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Voglio ringraziare anzitutto il relatore Sinisi, che mi ha appena fatto un grande regalo: nella sua relazione, infatti, ha trattato anche gran parte degli argomenti di cui mi sarei dovuto occupare nel mio intervento. Risparmio dunque ai colleghi un'altra relazione, così da evitare di tornare su argomenti ben illustrati dal senatore Sinisi.

Per quanto mi riguarda rimarrebbe da compiere la sola lettura delle cifre che sono riportate nella documentazione fornita dagli uffici, non vo-

glio però offendere i colleghi ritenendo che non siano in grado di leggerle da soli. Nella documentazione sono adeguatamente segnalati gli elementi in aumento e quelli in diminuzione; sono pagine di lettura piuttosto semplice e trasparente. Comunque, ripeto, numerosi riferimenti normativi sono già stati riportati dal senatore Sinisi, riguardando quelli di carattere generale sia il Ministero dell'interno che la Presidenza del Consiglio.

Desidero tuttavia cogliere l'occasione per chiedere un chiarimento al Governo; vorrei infatti capire se gli stanziamenti per il Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza sono aumentati o diminuiti: non riesco a trovare questa indicazione.

In conclusione, credo sia utile, signor Presidente, ritenere conclusa la fase dell'illustrazione dei documenti di bilancio, perché non c'è altro da esporre ai colleghi, ed iniziare un'interlocuzione più approfondita con gli interventi dei colleghi nelle prossime sedute.

PASTORE (FI). Signor Presidente, mi associo alla richiesta di chiarimenti sul CIIS. Mi rendo conto che a tale quesito non può essere data risposta oggi, in quanto era stato previsto soltanto lo svolgimento delle relazioni. Desidero tuttavia sottolineare che tale questione ci interessa molto.

PRESIDENTE. Senatore Pastore, la questione sarà certamente oggetto di approfondimenti.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1184, 1184-bis, 1184-ter e 1183 ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,20.

